Le Campane di Villazzano

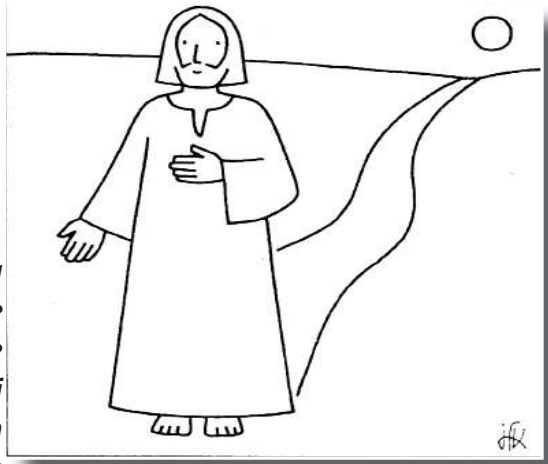
Notiziario Parrocchiale Settimanale

Settimana dal 30 Aprile al 7 maggio 2023

V domenica di PASQUA

07 maggio 2023 - Anno A

(At 6,1-7 ; Salmo 32 ; 1Pt 2,4-9 ; Gv 14,1-12)



Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: [1]«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. [2]Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? [3]Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. [4]E del luogo dove io vado, conoscete la via».
[5]Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». [6]Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. [7]Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». [8]Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». [9]Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? [10]Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.
[11]Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. [12]In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Uniti nell'amore

Fr. Adalberto Mainardi

Se volessimo caratterizzare con una parola il messaggio dei discorsi di addio nel quarto vangelo, potremmo dire che è la carità. Carità intesa come concreta azione verso l'altro, come servizio al fratello, come sottomissione reciproca. Solo la carità edifica la comunità cristiana e la rende viva, unita, aperta, capace di attrazione, di irradiare senso. Nella Prima lettera di Pietro è Cristo colui che edifica la comunità, colui in nome del quale sono ricomposte le fratture comunitarie; egli è la «pietra […] scelta e preziosa» annunciata dalle Scritture (cf. Is 28,16; Sal 117 [118],22; Is 8,14), sulla quale i fedeli, quali «pietre vive», sono costruiti «come edificio spirituale», cioè come comunità cristiana, come chiesa locale, espressione della Chiesa universale. Nel vangelo di questa domenica, Gesù incomincia a parlare ai suoi discepoli, nella vigilia della sua passione. La situazione non è di pace e tranquillità, come potrebbe sembrare. Un discepolo, Giuda, se n'era uscito, con «il buio nel cuore» (Agostino); Gesù aveva avvisato i suoi discepoli che non avrebbero potuto seguirlo nel luogo dove lui andava, suscitando incomprensione e disagio, e a Pietro Gesù aveva preannunciato il rinnegamento. Eppure, la parola che Gesù rivolge ora ai suoi discepoli è: «Non sia turbato il vostro cuore» (Gv 14,1). Gesù se ne va, ma chiede ai suoi discepoli di amarsi gli uni gli altri, di rimanere nel suo amore. Il corpo dei discepoli non è immediatamente il corpo di

Cristo, ma lo è nella misura in cui essi vivono l'amore reciproco, rimangono nell'amore di Cristo. La presenza del Cristo è l'agape, cioè l'amore nella comunità cristiana. Nient'altro che questo. Certo, è possibile anche che l'amore sia vissuto da uno solo, unilateralmente: come Gesù nella sua passione. È a questo punto che Filippo chiede a Gesù di mostrare il Padre. Apparentemente chiede la cosa più alta. In realtà, mostra di non avere ancora compreso chi è Gesù. In effetti, Filippo – e con lui anche gli altri discepoli – vive ancora nell'illusione di potere accedere a una visione diretta di Dio, a un'esperienza totalizzante senza alcun margine di dubbio, senza la fatica dell'interpretazione, del quotidiano lavoro di relazione fraterna, di paziente edificazione comunitaria. Quello che Filippo non ha ancora compreso è che Gesù è il volto del Padre: non si può andare a Dio in altro modo, cioè non si può conoscere Dio togliendo Cristo, eludendo la croce. Per questo Gesù dirà poco oltre: «Io sono […] la verità» (v. 6). La croce è la figura cristiana della verità. La verità o la falsità si misura ormai sulla croce di Cristo: se i nostri gesti, i nostri pensieri, le nostre azioni sono conformi, reggono il confronto con il dono supremo di Gesù sulla croce; al contrario, se lo contraddicono, suonano falsi e vuoti di senso! I discepoli sono nella verità, la chiesa è nella verità, nella misura in cui aderiscono a Cristo, ma la verità di Cristo eccede sempre la chiesa.Il capitolo sesto degli Atti mostra come già la chiesa primitiva conoscesse crisi e divisioni. C'è una mormorazione, una lamentela dovuta alla crescita del numero dei discepoli, ma dietro le righe si intuisce anche il disagio dei credenti che accedevano alla fede dall'ellenismo e non direttamente dall'ebraismo. La comunità deve allora cercare una soluzione creativa, trovando ispirazione nel vangelo. Paolo dirà che «non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). Questa unità in Cristo deve far superare anche le tensioni in quella prima comunità degli Atti, in modo che tutti si sentano di farne parte, salvaguardati nella loro diversità, custoditi, valorizzati, e non marginalizzati o esclusi. Gli apostoli operano un discernimento davanti a Dio: non è giusto tralasciare la parola di Dio, ma al tempo stesso occorre venire incontro alle esigenze di quella parte della comunità che si sente trascurata. Questa dinamica in diverse tappe (ascolto di tutti, diagnosi del problema, discernimento secondo il carisma di ciascuno per giungere a una decisione condivisa, convergendo tutti insieme nell'obbedienza al vangelo) dovrebbe connotare anche il cammino sinodale della Chiesa.

la Preghiera di Roberto Laurita

Le tue parole, Gesù, nel contesto
dell'Ultima cena
acquistano un significato del tutto particolare:
hanno quasi il sapore di un testamento,
sono parole cariche di senso,
che ci permettono di entrare
nel mistero della tua relazione con il Padre.
Sei tu, Gesù, la via sicura che ci conduce a lui:
nessuno lo conosce meglio di te,
nessuno può testimoniare come te
l'amore tenace e fedele che lo lega
a questa nostra umanità.
Attraverso di te noi sperimentiamo
cosa vuol dire vivere da figli,
alla sua presenza, nella fiducia.
Sei tu, Gesù, la verità che ci rivela
il suo volto autentico,
distruggendo ogni maschera,
il suo progetto, che dissipa ogni equivoco,
la sua volontà che non coincide
con nessuna pretesa di potere,
ma sceglie sempre la strada
della mitezza e della comprensione.
Sei tu, Gesù, la vita che scorre
limpida e rigogliosa, attraverso la Pasqua,
nelle nostre povere esistenze.
E noi possiamo continuamente
attingere da te, come da un pozzo inesauribile.
Così non c'è momento della nostra storia
in cui ci venga a mancare
la linfa preziosa che ci sostiene.

Un meraviglioso poliedro: è questo il tema scelto dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni per la

60a Giornata Mondiale di Preghiera domenica 30 aprile 2023.

Un invito a mettersi alla ricerca di quel singolare annuncio di vita evangelica affidato a ognuna delle vocazioni, che sono a servizio le une delle altre.

"La pastorale non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un 'camminare insieme' che implica una valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri della Chiesa attraverso un dinamismo di corresponsabilità […]. In questo modo, imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo. Essa può attrarre i giovani proprio perché non è un'unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie". (Francesco, Christus vivit, 206-207).

Padre buono, datore della vita,
il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te,
del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno,
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza, chiediamo:
manda il tuo Spirito
a illuminare gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene
che hai regalato alla nostra vita

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa si riverberino
i colori della tua bellezza
e ognuno di noi,
rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù,
tuo figlio e nostro Signore.
Amen.

Mese di Maggio

∗***Da lunedì a venerdì*** ore 7.45 preghiera delle Lodi (prima della Messa);
ore 8.30 preghiera del Rosario (dopo la Messa, escluso giovedì).

∗Alla sera ore 20.00 preghiera del Rosario presso il Santuario della Grotta;
ore 20.30 preghiera del Rosario presso chiesa parrocchiale.

∗**Lunedì 29 pellegrinaggio alle Laste** delle parrocchie della collina; ritrovo per Povo e Villazzano a san Donà ore 20.30 e conclusione ore 21.00 al Santuario.

∗**Mercoledì 31** ore 20.00 S. Messa presso il Santuario della Grotta. SOSPESA S. Messa ore 8.00.

Appuntamenti parrocchiali

- ***Sabato 6 maggio*** ore 10.00 S. Messa di prima comunione
- ***Sabato 13 maggio*** ore 16.00 sacramento del Perdono (prima confessione)
- ***Sabato 3 giugno*** con la parrocchia di Povo **"Festa del Grazie"**, ore 17.30 S. Messa Oltrecastello (SOSPESE Messe ore 18.30 e 19.00). Ore 20.00 cena presso casa parrocchiale Villazzano.
- ***Venerdì 9 giugno*** ore 19.00 assemblea/incontro comunitario parrocchiale "ascolto dei gruppi parrocchiali, informazioni, domande"; a seguire momento conviviale.
- ***Sabato 10 giugno*** con la parrocchia di Povo pellegrinaggio al santuario Madonna di Pinè, celebrazione eucaristica ore 11.00 alla Comparsa.

Calendario Liturgico

Settimana dal 30 Aprile al 7 Maggio 2023

Appuntamenti

domenica 30	ore 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI E MARIA MARGONI; def. OSCAR PILATI
	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
lunedì 01	ore 09:00 S. Messa
martedì 02	ore 08:00 S. Messa def. ENRICO
mercoledì 03	ore 08:00 S. Messa def. ANTONIO MILETO; def. MARIO e MARIA CIMADOM
giovedì 04	ore 08:00 S. Messa def. Fam NICOLINI; segue adorazione eucaristica
venerdì 05	ore 08:00 S. Messa def. IRMA
sabato 06	ore 19:00 S. Messa def. CARLO ZANETTI
domenica 07	ore 08:00 S. Messa def. ROSALIA SARTORI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'

Avvisi

sabato 06	ore 10:00 S. Messa di prima comunione

Spazio Oratorio

- giovedì 04 ore 16:15 Catechesi III e IV Elementare
- lunedì ore 20.00 Gruppo II Media
- mercoledì ore 20:30 Gruppo II - IV Superiore
- venerdì ore 20:30 Gruppo III media - I Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Stampato in Proprio * E-mail: parrocchiavillazzano@alice.it
http://www.villazzano.diocesitn.it
Telefono parrocchia : 0461920293